

MOZIONE N.

Oggetto: Modifica legge cittadinanza e Ius Scholae

Proponenti: Francesco Grazzini, Francesco Casini

Firenze, 3 settembre 2024

Con riferimento all'art. 42 del regolamento del Consiglio comunale

Premesso che:

- Gli studenti stranieri residenti nella provincia di Firenze risultano essere circa 85.000 e di questi circa 60.000 sono nati in Italia e frequentano regolarmente e con profitto le scuole di ogni ordine e grado sia statali che paritarie.
- Gli studenti stranieri delle scuole del comune di Firenze rappresentano circa il 17% della popolazione studentesca della nostra città e che l'83,3% di essi è residente (percentuale che supera il 93% nelle scuole primarie e secondarie di I grado);
- Questi ragazzi e ragazze vivono nello stesso contesto scolastico del resto dei loro coetanei, parlano regolarmente e correttamente italiano, studiano la storia d'Italia, frequentano la scuola che risulta essere in assoluto il miglior veicolo di integrazione reale, sono figli di cittadini stranieri regolarmente soggiornanti che lavorano e pagano le tasse in Italia;
- È opinione diffusa, come l'ampio dibattito politico e culturale del Paese dimostra, che occorra riformare la legge n. 91 del 1992. Questo anche alla luce dei mutamenti che hanno interessato la struttura demografica, sociale e culturale del nostro Paese. Attualmente chi nasce in Italia, conosce perfettamente la lingua italiana, frequenta tutta la scuola dell'obbligo, termina il percorso delle secondarie di secondo grado diplomandosi, frequenta regolarmente associazioni, parrocchie, oratori, società sportive, e vive quotidianamente la realtà italiana che sente come "sua", per attendere la cittadinanza italiana deve aspettare il compimento del 18esimo anno di età, farne domanda, sostenere una prova.

Tenuto conto che:

- La mancanza della cittadinanza, oltre ad imporre a questi giovani «italiani» l'obbligo di rinnovare ciclicamente il permesso di soggiorno, pone loro diverse difficoltà in merito ad alcuni diritti fondamentali per il loro futuro umano e professionale.
- L'articolo 2 della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, afferma che *«Gli Stati si impegnano a rispettare i diritti enunciati nella presente Convenzione e a garantirli a ogni fanciullo che dipende dalla loro giurisdizione, senza distinzione di sorta e a prescindere da ogni*

considerazione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o altra del fanciullo o dei suoi genitori o rappresentanti legali, dalla loro origine nazionale, etnica o sociale, dalla loro situazione finanziaria, dalla loro incapacità, dalla loro nascita o da ogni altra circostanza. Gli Stati parte adottano tutti i provvedimenti appropriati affinché il fanciullo sia effettivamente tutelato contro ogni forma di discriminazione o di sanzione motivate dalla condizione sociale, dalle attività, opinioni professate o convinzioni dei suoi genitori, dei suoi rappresentanti legali o dei suoi familiari.»

Considerato che:

- Il tema dell'integrazione dei cittadini è una delle sfide più impegnative da affrontare per gli Stati Europei a fronte di un flusso migratorio e lavorativo in crescente aumento, ed è un impegno sul quale si gioca il futuro stesso del nostro Paese. La necessità di una nuova legislazione in materia di cittadinanza per gli stranieri che risiedono in Italia è oggetto del dibattito politico in Parlamento, in molte Regioni, Province e Comuni del nostro Paese.
- In data 9 marzo 2022 la Commissione Affari Costituzionale della Camera dei deputati ha dato il suo parere positivo alla riforma del riconoscimento della cittadinanza italiana, introducendo il principio del cosiddetto *Ius Scholae* come strumento per l'ottenimento della cittadinanza italiana da parte di minori figli di genitori stranieri.
- Il riconoscimento ai giovani di origine straniera della cittadinanza può agevolare un percorso di integrazione reale dove veder affermata l'idea di una comunità al contempo unica e plurale, in cui le diversità culturali e religiose siano una ricchezza e non un problema, in cui il dialogo, il confronto, il rispetto dei diritti e dei doveri della Costituzione siano capisaldi.

tutto ciò premesso

IL CONSIGLIO IMPEGNA LA SINDACA E LA GIUNTA

Ad attivarsi, in rete con altri Comuni e relative associazioni, al fine di sollecitare il Parlamento ad approvare quanto prima una nuova legge sulla Cittadinanza italiana che riconosca pieni diritti ai figli dei migranti nati o cresciuti in Italia, che vivono stabilmente in Italia e che abbiano terminato con profitto almeno un ciclo di studi.

Francesco Grazzini
Francesco Casini